

La polemica

Il Comune: l'incolumità andava garantita dagli organizzatori

In mattinata il premier Gentiloni ha telefonato alla sindaca Appendino e al ministro dell'Interno Marco Minniti. «I controlli antiterrorismo hanno funzionato», sottolinea il prefetto Renato Saccone, mentre il questore Angelo Sanna invita i testimoni «farsi avanti». Quanto alla macchina dei soccorsi, è stato utilizzato uno speciale protocollo per le emergenze che ha permesso agli ospedali di Torino e provincia di reggere l'urto al meglio. Sono i tifosi a nutrire più di un dubbio su come era stata organizzata la proiezione. Ma sotto accusa c'è l'abbondante presenza di alcolici e di bottiglie in vetro (sono stati i cocci a ferire la

stragrande maggioranza dei fuggitivi) unita al massiccio numero di venditori abusivi. La sindaca Chiara Appendino viene invitata dalle forze politiche a «dare spiegazioni» ma solo la Lega si spinge a ventilare richieste di dimissioni. L'ordinanza comunale del primo giugno specifica che le misure per l'incolumità pubblica dovevano essere garantite dal soggetto che ha allestito il maxi schermo, l'agenzia Turismo Torino. «Sono le stesse modalità messe in atto nel 2015 - puntualizza Palazzo Civico - in occasione della finale del 6 giugno. Anche in quel caso non

era stato approvato alcun provvedimento di ulteriore limitazione nella vendita di vetro e metallo oltre a ciò che è previsto dal regolamento di polizia urbana».



Soccorsi Gli aiuti alle persone coinvolte dalla fuga della folla a Torino



Peso: 8%